

► MEDIO ORIENTE INCANDESCENTE

Gaza, corsa a ostacoli per salvare la tregua

Hamas conferma che rinvierà il rilascio degli ostaggi previsto per sabato e rilancia: «Non accettiamo minacce dagli Stati Uniti» Sforzi di Qatar ed Egitto per scongiurare il peggio. L'Ue getta benzina sul fuoco: «Il piano di Trump per sfollare l'area è illegale»

di **STEFANO PIAZZA**



■ Sempre più tesa la situazione in Medio Oriente, con Hamas che ieri ha affermato che non accetterà minacce da parte di Stati Uniti e Israele in merito alla tregua in corso a Gaza. Il gruppo jihadista palestinese ha ribadito che che rinvierà il rilascio degli ostaggi previsto per sabato. Il portavoce di Hamas **Hazem Qassem** ha detto: «La nostra posizione è chiara e non accetteremo il linguaggio delle minacce americane e israeliane. Israele deve impegnarsi a implementare i termini dell'accordo di cessate il fuoco per il rilascio degli ostaggi».

Come noto il presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, ha avvertito martedì che «si scatenerà l'inferno» se gli

L'allarme di Rubio:
«Gli jihadisti si stanno ricostituendo, ciò non va permesso»

ostaggi israeliani non saranno liberati entro sabato, come stabilito dal cessate il fuoco. **Benjamin Netanyahu** ha promesso «di riprendere intensi combattimenti a Gaza se Hamas non libererà i prossimi ostaggi entro mezzogiorno di sabato». La posizione degli Stati Uniti è stata ribadita ieri dall'inviato speciale per il Medio Oriente, **Steve Witkoff**: «Ci sarà un grosso problema» se Hamas non libererà gli ostaggi come previsto. «Hamas è un'organizzazione terroristica. Non dovrebbe essere loro permesso di far parte del governo di Gaza. Questa è una situazione malsana, devono andarsene. Il presidente ha detto tutto quello che tutti noi dobbiamo sapere, ovvero che

■ Quando l'umanità sembrava aver smarrito la propria direzione, affidandosi a un regime sanguinario e dittatoriale, alcuni uomini decisero di rispondere con un atto di straordinario coraggio. Poliziotti italiani che, durante la lotta di Liberazione, scelsero di opporsi al nazifascismo e di tendere una mano a chi era perseguitato, salvando numerose vite e difendendo la dignità dell'identità ebraica. Questi uomini, a volte dimenticati dalla storia, sono oggi commemorati in due volumi, nell'opera intitolata *Fece la scelta giusta*. Questa pubblicazione non è solo un tributo a quegli eroi silenziosi che vissero quell'epoca buia, ma rappresenta una testimonianza fervida e reale di valori come la giustizia, la libertà e l'umanità.

Tra il 1943 e il 1945, questi poliziotti si schierarono con la Resistenza, rischiando la vita per proteggere innocenti dalla furia dell'oppressione. Molti di loro pagarono con la vita la loro scelta, finendo nei lager nazisti o

sabato a mezzogiorno si aspetta che accada qualcosa di diverso e che se non sarà così ci saranno grossi problemi», ha detto **Witkoff** a Cspan.

Per il segretario di Stato americano **Marco Rubio** non si può permettere a Hamas di ricostruirsi approfittando della tregua con Israele: «La sfida è in parte che Hamas continua a usare le sue reti per introdurre col contrabbando le armi e gli aiuti per sé, per ricostruirsi. Israele non può permettere che questo accada», ha dichiarato in un'intervista all'emittente americana *Newsnation*, ripresa dal *Times of Israel*.

Con la tregua appesa a un filo, Egitto e Qatar stanno intensificando gli sforzi per salvare l'accordo di cessate il fuoco a Gaza, in seguito alle pressioni di Stati Uniti e Israele. Intanto il leader di Hamas **Khalil al-Hayya** è arrivato al Cairo con una delegazione per incontrare funzionari egiziani in merito all'attuazione dell'accordo di cessate il fuoco di Gaza, afferma il gruppo terrorista in una nota. Secondo fonti egiziane, ci sarebbero «segnali

positivi» in vista di una tenuta della tregua. Sempre a proposito dell'Egitto, il presidente **Abdel Fattah el-Sisi** non parteciperà ai colloqui alla Casa Bianca se l'agenda includerà il piano di **Trump** per lo sfollamento dei palestinesi da Gaza, secondo quanto riferito da due fonti della sicurezza egiziana. Durante una telefonata tra il presidente statunitense e **al-Sisi** il 1° febbraio scorso, il leader Usa aveva rivolto un invito aperto al suo omologo del Cairo per una visita a Washington, come già annunciato dalla

presidenza egiziana. Ma un funzionario Usa ha confermato che non è stata ancora fissata una data per l'incontro. Il piano di **Trump** per la Striscia di Gaza continua a far discutere. Ieri l'alto rappresentante Ue **Kaja Kallas** nel corso di un'intervista con la European newsroom, di cui l'Ansa fa parte, ha affermato: «È chiaro che le persone non possono essere cacciate via con la forza e che Gaza è parte integrante del futuro Stato palestinese, ogni acquisizione di territorio sarebbe illegale. Penso che sia

anche nell'interesse degli attori regionali che l'Europa si sieda al tavolo per discutere di come sia la governance di Gaza, perché questo è uno degli elementi chiave per una pace sostenibile. È anche chiaro che Gaza non deve mai più diventare un rifugio per i terroristi». Sul tema Hamas ha elogiato Giordania ed Egitto per la loro ferma opposizione al piano di **Trump**, che prevede il controllo di Gaza e il trasferimento della popolazione nei Paesi confinanti. In una dichiarazione, il gruppo jihadista afferma che le posizioni di Amman e del Cairo «confermano l'esistenza di un piano arabo per la ricostruzione di Gaza senza lo sfollamento della sua popolazione». In realtà non esiste nessun piano (se non quello di non volere i palestinesi nei Paesi arabi), anche se ieri il ministero degli Esteri egiziano ha annunciato un generico e fret-

toioso «piano per una visione globale per la ricostruzione della Striscia di Gaza che garantisca che i palestinesi rimangano sulla loro terra». Infine, **Trump** ha chiesto al re di Giordania **Abdullah II** in visita a Washington, di contribuire a far comprendere a Hamas «la gravità della situazione se il gruppo terrorista non rilascerà gli ostaggi entro sabato», afferma la Casa Bianca. Infine ieri sera, **Trump** su Truth ha scritto: «Ho appena avuto una lunga e altamente produttiva telefonata con il presidente russo **Vladimir Putin**. Abbiamo discusso di Ucraina, Medio Oriente, energia, Intelligenza artificiale, il potere del dollaro e vari altri argomenti».

toioso «piano per una visione globale per la ricostruzione della Striscia di Gaza che garantisca che i palestinesi rimangano sulla loro terra». Infine, **Trump** ha chiesto al re di Giordania **Abdullah II** in visita a Washington, di contribuire a far comprendere a Hamas «la gravità della situazione se il gruppo terrorista non rilascerà gli ostaggi entro sabato», afferma la Casa Bianca. Infine ieri sera, **Trump** su Truth ha scritto: «Ho appena avuto una lunga e altamente produttiva telefonata con il presidente russo **Vladimir Putin**. Abbiamo discusso di Ucraina, Medio Oriente, energia, Intelligenza artificiale, il potere del dollaro e vari altri argomenti».

toioso «piano per una visione globale per la ricostruzione della Striscia di Gaza che garantisca che i palestinesi rimangano sulla loro terra». Infine, **Trump** ha chiesto al re di Giordania **Abdullah II** in visita a Washington, di contribuire a far comprendere a Hamas «la gravità della situazione se il gruppo terrorista non rilascerà gli ostaggi entro sabato», afferma la Casa Bianca. Infine ieri sera, **Trump** su Truth ha scritto: «Ho appena avuto una lunga e altamente produttiva telefonata con il presidente russo **Vladimir Putin**. Abbiamo discusso di Ucraina, Medio Oriente, energia, Intelligenza artificiale, il potere del dollaro e vari altri argomenti».

The Donald, intanto, discute con Amman e Mosca sugli sviluppi della situazione

toioso «piano per una visione globale per la ricostruzione della Striscia di Gaza che garantisca che i palestinesi rimangano sulla loro terra». Infine, **Trump** ha chiesto al re di Giordania **Abdullah II** in visita a Washington, di contribuire a far comprendere a Hamas «la gravità della situazione se il gruppo terrorista non rilascerà gli ostaggi entro sabato», afferma la Casa Bianca. Infine ieri sera, **Trump** su Truth ha scritto: «Ho appena avuto una lunga e altamente produttiva telefonata con il presidente russo **Vladimir Putin**. Abbiamo discusso di Ucraina, Medio Oriente, energia, Intelligenza artificiale, il potere del dollaro e vari altri argomenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA LA CANDIDATA PRESCELTA DAL PRESIDENTE AMERICANO



USA, L'EX DEM TULSI GABBARD NOMINATA CAPO DELL'INTELLIGENCE NAZIONALE

■ Con 52 voti repubblicani a favore e 48 contro dei democratici, il Senato americano ha dato il via libera alla nomina dell'ex deputata dem Tulsi Gabbard (foto Getty) a capo della National Intelligence, su indicazione di Donald

Trump. La Gabbard è nota per aver sostenuto in passato l'ex talpa della Nsa Edward Snowden, poi fuggito a Mosca.

Trump. La Gabbard è nota per aver sostenuto in passato l'ex talpa della Nsa Edward Snowden, poi fuggito a Mosca.

Il sacrificio dei poliziotti italiani che salvarono gli ebrei dai forni

Oggi a Montecitorio la presentazione del libro sugli agenti martiri del nazifascismo

cadendo sotto i colpi dei carnefici. Nel primo volume, dedicato ai poliziotti resistenti, emergono figure eroiche come **Maurizio Giglio** e **Pietro Ermelindo Lungaro**, martiri della Resistenza, che trovarono la morte alle Fosse Ardeatine per aver scelto di lottare contro l'occupazione nazista. **Giglio**, con il suo impegno dentro le reti clandestine di intelligence alleata, e **Lungaro**, con la determinazione, rappresentano il volto della Resistenza italiana. Anche **Giovanni Lupis** ed **Emilio Scaglia**, fucilati a Forte Bravetta, sono ricordati per il loro sacrificio. Il secondo volume si concentra, invece, sui poliziotti

che, con incredibile amore e umanità, hanno teso una mano agli ebrei perseguitati. Tra questi, **Giovanni Palatucci**, **Angelo De Fiore**, **Mario Canessa** e **Mario De Nardis** che resteranno nel cuore delle generazioni. **Palatucci**, in particolare, che sacrificò la propria vita per salvare migliaia di ebrei, è stato riconosciuto come «Giusto tra le Nazioni» dallo Yad Vashem di Gerusalemme. **De Fiore**, **Canessa** e **De Nardis**, grazie al loro impegno, si opposero ai tentativi di deportazione non solo a Roma, ma a Fiume, Trieste e Firenze.

Il progetto editoriale verrà presentato oggi alle ore 11 presso la Sala della Regina

di Palazzo Montecitorio. Un evento di grande rilevanza culturale, storica e sociale che vedrà la partecipazione del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, con i saluti istituzionali del presidente della Camera **Lorenzo Fontana**.

L'introduzione sarà affidata al capo della polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza prefetto **Vittorio Pisani**, e a **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Interverranno **Raffaele Camposano**, già direttore dell'Ufficio storico della polizia di Stato, che presenterà l'opera in due volumi, e il giornalista **Aldo Cazzullo**. Seguiranno poi le te-

stimonianze di **Ermanno Smulevich**, la cui famiglia fu salvata dai nazisti grazie al coraggio dei commissari **Giovanni Palatucci** e **Mario De Vita**, e di **Gioia D'Angelo**, nipote del commissario **Antonino D'Angelo**, che prestava servizio presso la questura di Udine e fu deportato nei campi di concentramento di Dachau e Mauthausen. Interverranno, inoltre, **Riccardo Di Segni**, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, monsignor **Santo Marcianno**, arcivescovo ordinario militare per l'Italia, e **Mario Toscano**, docente di Storia contemporanea presso il dipartimento di Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione

dell'Università Sapienza di Roma. Le conclusioni saranno affidate al ministro degli Interni **Matteo Piantedosi**.

L'iniziativa si inserisce all'interno del Progetto Memoria, un impegno avviato nel 2022 in collaborazione con le Comunità ebraiche italiane. Attraverso la posa delle pietre d'inciampo, si è voluto finalmente restituire identità e anche dignità ai poliziotti deportati, ricordando il loro sacrificio davanti alle questure d'Italia.

Nel cuore dell'Europa durante gli anni della Seconda guerra mondiale, brillavano i volti di uomini che, indossando l'uniforme della polizia, decisero di non voltare lo sguardo di fronte all'ingiustizia, ma di affrontarla con coraggio e determinazione. *Fece la scelta giusta* è il racconto commovente e dettagliato di queste vite, nelle quali possiamo immedesimarci e possiamo, a nostra volta, ricambiare a chi verrà dopo di noi.

S. Pia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA